

D. Turollo, Poesia, tentativo di dire l'indicibile...

È la poesia che riassume il senso dei tempi, i sentimenti di un'epoca.

Dire Dante o Leopardi o Montale si intende tutto un preciso momento storico.

Sul versante umano l'ultima voce è quella del poeta che si incontra con la voce sul versante divino che è quella del profeta. Tutti e due, perché il profeta è quello che porta tutta la creazione sulla Parola di Dio, direi quasi: prende il carico del poeta e lo porta negli spazi eterni, tanto è vero che una delle poesie fra le più religiose del mondo è "L'infinito" di Leopardi.

Poesia come forma massima di conoscenza, come fusione di preghiera e di fede, di umanità e profezia.

Poesia come salvezza, come pietà, come necessità. Poesia come gratuità, come atto d'amore perché la poesia non chiede niente.

Il massimo della poesia è quello di cantare.

Un poeta russo dice: "Io scrivo come amo: scrivo perché amo."

La poesia è anche "urlo" messo finalmente in bocca ai truffati sul conto...

A volte è una rivolta tant'è vero che il poeta non può stare zitto: è quello che denuncia come il profeta.

E il profeta non è tanto quello che annuncia il futuro, ma quello che denuncia il presente e dice: così non deve andare, ma deve andare così!

La poesia è il tentativo umano di dire "l'indicibile", è il discorso ineffabile, è quello che va per intuizione: poesia come intuizione cosmica, come scoperta delle cose. Nel canto c'è tutta la dignità dell'uomo...

La poesia è un mistero, ma il mistero non è mai oscurità, il mistero caso mai è eccesso di luce.

Tu non riesci a vedere il sole: ti bruci le pupille, così è il mistero.

Tentare di dire l'indicibile...Quando sei di fronte all'Infinito inafferrabile, irraggiungibile, ecco che senti il bisogno di cantare; è il momento ultimo, il momento massimo nella speranza di poter dire qualcosa e difatti non si riesce mai a dire e perciò si continua a cantare...

Dopo il tentativo di dire l'ineffabile, di dire l'indicibile, non c'è che il "silenzio!"

Quando nel culmine non si riesce a dire niente, quando è impossibile dire, parla il "silenzio"...

Per questo chiese chiassose non sono mai chiese che rivelano Dio. Dio si rivela nel "silenzio."

David Maria Turollo (Campiglia 1985)